



Associazione di Promozione Sociale
"Libertà era restare"
Via Milano, 3 – Bologna
Cod. Fisc. 91377540371

Iscritta al:

* "Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale" con
Determinazione N°7381 del 06/05/2016.

* "Albo Comunale delle Libere Forme Associative" con Determinazione
Dirigenziale P.G. N. 23244/16 adottata in data 05.02.2016.

* Membro della "Consulta Comunale contro l'esclusione sociale"

L'ASSOCIAZIONE:

Il nome:

"**Libertà era restare**" è tratto da una espressione dello scrittore **Erri de Luca** che molta attenzione ha dedicato al tema dei migranti:

"Soni i partiti da una tavola di fame, da una guerra, da siccità, da cavallette, questi partiti non hanno avuto libertà, perché libertà era restare."

È questa in sintesi la risposta al "Perché si parte?"

"**Libertà era restare**", ma non si poteva restare dove libertà non c'era più, dove carestia, miseria, guerra, violenza e paura non permettevano più di vivere la vita! Si parte sfidando la morte, sapendo che non c'è la certezza dell'arrivo, non esiste garanzia su quel viaggio! Si parte comunque, restare non si può! Spesso la scelta è fra la certezza di morire e la speranza di vivere. **Voi cosa scegliereste?**

La storia:

Il 25 Aprile 2013 Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa e Linosa, partecipava alle celebrazioni del 68° anniversario della Liberazione intervenendo a Monte Sole in provincia di Bologna, luogo dove nell'Autunno del '44 si è consumato il più grave eccidio di civili della seconda guerra mondiale (quasi 800 morti). L'invito a partecipare alla manifestazione rivolto al sindaco di un'isola lontana, la più lontana delle nostre isole, da parte di un altro sindaco di un paese dell'Appennino bolognese, era motivato dal legame che unisce queste due "comunità": Marzabotto, insieme a Monzuno e Grizzana Morandi, i comuni teatro di uno dei più efferati episodi di violenza verso una popolazione inerme da parte delle forze nazi-fasciste e Lampedusa, frontiera sul Mediterraneo, dove una nuova e altrettanto immensa strage di civili, anch'essi vittime di violenze, ingiustizie, carestie e guerre dalle quali cercano in tutti i modi di fuggire, si sta consumando. La lettera aperta che Giusi Nicolini ha scritto nel novembre 2012 (* vedi allegato) ha richiamato l'attenzione di tanti di noi su un problema che fino a quel momento sembrava essere solo una questione di "numeri", solo il resoconto

statistico di un fatto di cronaca. Dopo quella lettera abbiamo cominciato a dare un senso, a dare un volto e dignità a quei numeri. Molte sono le analogie che Giusi Nicolini ha ricordato durante la sua "toccante" orazione sulle montagne bolognesi ([video](#)); da queste analogie, che legano due popoli appartenenti alla stessa nazione ma così lontani fisicamente, è cominciata a nascere la voglia di costruire una collaborazione e di stringere fra di noi un rapporto più permanente. Se i giovani lampedusani potranno un giorno capire e conoscere meglio "cosa è stato" l'orrore di una guerra combattuta sul nostro territorio, anche se ormai molti anni fa, e se i giovani dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana, potranno capire quali sono le vere cause che portano migliaia di persone ad attraversare il mare alla ricerca di una speranza, allora forse i temi della pace e dell'accoglienza potranno fare parte del prezioso bagaglio culturale di questi uomini di domani.

Il successivo 3 ottobre 2013 si è poi verificata la gravissima tragedia dovuta al naufragio di un'imbarcazione carica di migranti a pochissima distanza dalle coste dell'isola di Lampedusa; si conteranno 368 vittime. L'accadere di questa sciagura nelle stesse giornate in cui a Monte Sole commemoriamo le vittime dell'eccidio del '44 ha spinto un primo gruppo di cittadini, dopo una prima visita nelle isole Pelagie nel 2014, a fare nascere ufficialmente, il 21 aprile 2015, l'Associazione di Promozione Sociale "Libertà era restare".

I PROGETTI:

Nome dei Progetti:

"Viaggio alla frontiera" per il percorso su Lampedusa (AG)

"Partecipando" per il percorso a Riace e nella Locride (RC)

"Memoria" per il percorso a Monte Sole (BO)

Soggetto attuatore:

Ass. "Libertà era restare"

Referente:

Francesco Manieri

Destinatari:

Giovani tra i 18/29 anni (per i campi organizzati dall'Associazione)

Studenti tra i 15/20 anni (per i progetti di Alternanza Scuola Lavoro)



NOTE SULLA SITUAZIONE SOCIO/AMBIENTALE:

Il contesto territoriale:

Lampedusa (Ag), la più grande delle Isole Pelagie, con una Superficie di 25,83 km² e una Popolazione di 6.299 abitanti (01/01/2011 - ISTAT). Sorge sulla piattaforma pelagica che geologicamente fa parte del continente africano a cui è più vicina rispetto al continente europeo: 113 km dalle coste tunisine e 205 km dalle coste siciliane. Confine d'Europa, luogo ormai tristemente eletto a simbolo delle migrazioni nel Mediterraneo, la propensione della propria gente ad accogliere ed accudire chi è in difficoltà affonda le sue radici nella natura stessa del proprio vivere, da sempre terra di passaggio. Un popolo da sempre legato alla legge del mare, al senso di comunità che non sposterà mai grandi economie ma sicuramente enormi capitali umani. L'economia dell'isola, precedentemente esclusivamente basata sulla pesca, oggi vede il turismo come principale fonte di reddito.



Riace (RC), piccolo comune di 2343 abitanti, è assurto agli onori della cronaca per il ritrovamento, nel 1972, di due statue bronzee di epoca greca, oggi noti come i Bronzi di Riace. Recentemente, dal 2004 ad oggi, è stato al centro di politiche di accoglienza degli immigrati. Oggi sono più di 800 gli immigrati accolti dalla popolazione locale, che



supportati da politiche sociali e da progetti frutto della lungimiranza del suo Sindaco Domenico Lucano, sono stati alloggiati ed inseriti nel tessuto sociale e nel mondo del lavoro, contribuendo in modo significativo allo sviluppo dell'economia del borgo. L'esempio di Riace è stato poi seguito da altri comuni della Locride.

Monte Sole (BO), "luogo della memoria", un Parco "naturalistico"; dopo la distruzione della guerra qui non si è ricostruito e la natura ha positivamente

preso il sopravvento; ma soprattutto un Parco Storico, il primo Parco Storico Italiano. Qui sorge un Centro Visite (Il Poggiolo) e una Scuola di Pace. Su queste montagne Don Giuseppe Dossetti, uno dei nostri padri costituenti, ha voluto sorgesse una Comunità Monastica, un luogo dove fare silenzio, dove meditare, dove pregare (la Piccola Famiglia dell'Annunziata).

Tre sono i comuni bolognesi che costituiscono il Parco di Monte Sole: Marzabotto, il comune che occupa la maggior del territorio, poi Monzuno e Grizzana Morandi. Fanno parte dell'Ente Parco anche la Città Metropolitana di Bologna, il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto e l'Associazione dei famigliari delle vittime.



IL SENSO DEI PROGETTI:

Tutti gli itinerari proposti hanno la stessa finalità: Permettere ai partecipanti di seguire un percorso che consenta loro di farsi un'idea personale, non mediata da ideologie politiche, strumentalizzazioni giornalistiche o televisive, ma semplicemente basata sulle testimonianze e le esperienze vissute sui luoghi dove ciò è stato o ancora oggi accade.

Nello specifico possiamo dire che il "**Viaggio alla frontiera**" potrebbe essere considerato come il primo percorso esperienziale, da affrontare dopo alcuni incontri preparatori nei gruppi, o comunque un lavoro formativo, all'interno dell'istituto scolastico nel caso di progetti di Alternanza Scuola Lavoro, preliminare al viaggio a Lampedusa.

Una volta sull'Isola, la modalità, ormai collaudata e che vediamo funzionare, consiste nell'organizzare le giornate in modo da alternare momenti formativi di incontro con le Istituzioni, le Associazioni e i singoli che si sono trovati in situazioni particolari disponibili a "raccontarsi" e, momenti di attività condivisa con cittadini lampedusani e volontari impegnati nei diversi progetti presenti in loco.

Gli incontri più significativi, che non possono mancare, sono: quelli con il personale della **Capitaneria di Porto** e gli uomini e le donne (poche) della **Guardia Costiera**, presenti in forze a Lampedusa; l'incontro presso l'**Archivio Storico** dove analizzare il quadro complessivo da diversi punti di vista (storico, culturale e socio politico) del contesto in cui ci si trova; anche l'Incontro con il **Circolo Ester Ada di Legambiente** ha una sua valenza significativa, presentando invece gli aspetti naturalistici dell'isola, con il personale che gestisce la Riserva Naturale è possibile accompagnare i gruppi in escursioni e percorsi che permettono di apprezzare e farsi coinvolgere dalla travolgente bellezza dei luoghi. Altre realtà poi vengono esplorate nello scorrere delle giornate di Campo o di Alternanza, le ricordiamo brevemente: Il **Progetto Mediterranean Hope della Tavola delle Chiese Evangeliche**; Il **Forum Lampedusa Solidale**, realtà vicina alla Parrocchia che racchiude in se altre piccole associazioni e singoli volontari impegnati in varie attività a favore del territorio e nell'accoglienza al Molo Favalaro dei migranti in occasione degli arrivi dal mare; il **Collettivo Askavusa** che cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica oltre che sul tema accoglienza e migrazioni, anche sull'eccessiva militarizzazione dell'isola e l'inquinamento elettromagnetico dovuto al gran numero di Radar presenti in uno spazio così limitato; il **Centro Diurno** per utenti con disturbi psichici in quanto inserito in un progetto legato alla realizzazione di orti urbani promosso dall'**Associazione Terra Onlus**; la **Biblioteca per ragazzi** realizzata con la collaborazione dell'**Associazione Iby** ed infine il **Centro di recupero delle Tartarughe Marine**. Sono tutte realtà, queste, con cui la nostra Associazione ha avviato collaborazioni e scambi fin dai primi anni in cui abbiamo cominciato a frequentare l'isola.

Le attività pratiche consistono in collaborazioni con Legambiente per la pulizia di sentieri, spiagge o altre aree di fruizione pubblica, collaborazione insieme agli ospiti del Centro Diurno e i volontari di Terra nella gestione e manutenzione di alcune parcelle di Orti Urbani a loro destinate, collaborazione con i volontari della Biblioteca o i volontari del Forum Lampedusa Solidale con cui in alcune occasioni è stato anche possibile partecipare all'accoglienza agli sbarchi presso il Molo Favalaro.

In questo momento ravvisiamo notevoli cambiamenti sul territorio lampedusano, le pressioni del nuovo Sindaco e la situazione politica nazionale con le scelte del Ministro Minniti prima e le indicazioni che paiono giungere dal nuovo Governo, stanno portando ad una trasformazione non solo dovuta al crollo degli arrivi di migranti sull'isola, ma anche nell'atteggiamento di una parte della popolazione che si è forse liberata di

quell'immagine altrettanto falsata di popolo accogliente e generoso. Tutto ciò ha portato alla parziale chiusura del Centro di Accoglienza (Hotspot), pochi sono i migranti che ancora giungono sull'isola e che comunque al momento vengono rapidamente trasferiti in Sicilia o nel Continente; gli sbarchi autonomi di tunisini, che comunque avvengono, sono particolarmente osteggiati anche dalla popolazione che non li considera legittimati a presentare richieste di aiuto. Non si possono comunque fare previsioni vediamo come rapidamente gli scenari internazionali si trasformino, le rotte dei traffici di uomini si modifichino e le scelte politiche siano spesso più legate a campagne elettorali o scelte utilitaristiche finalizzate alla gestione del potere ed al tornaconto personale dei leaders più che all'interesse comune e al rispetto dei diritti dei più deboli.

Lampedusa è comunque ancora un simbolo, con il tempo probabilmente diventerà anch'essa luogo di memoria, qui ci sono persone che hanno visto morire uomini e donne in mare, che hanno salvato, che hanno recuperato cadaveri, ci sono uomini e donne che hanno ascoltato centinaia di storie di miseria, di violenza e di abusi; queste persone con la loro testimonianza possono trasmettere molto a chi qui, su questo estremo lembo di terra in mezzo al Mediterraneo, arriva con la voglia di capire.

La seconda proposta l'abbiamo voluta chiamare **"Partecipando"** perché si propone di fare un passo avanti rispetto al primo percorso che fondamentale è più un percorso di sensibilizzazione e conoscenza, è un percorso emozionale che vuole fare riflettere; qui invece vorremmo "entrare" nelle buone pratiche avviate da Amministratori locali che insieme alle Cooperative e Associazioni si sono attivate ed hanno saputo costruire opportunità per chi arrivava ma anche per chi viveva in questi territori destinati a subire l'emigrazione e lo spopolamento. Le modalità di svolgimento sono simili a quanto già esposto per il progetto precedente anche se in questo caso la pratica e la condivisione di vita avrà una parte preminente. Ci sarà anche qui l'occasione di organizzare alcuni incontri con chi ha progettato e chi gestisce le attività in cui sono impegnati sia i richiedenti asilo che chi cerca di dare loro una mano. Esistono nella Locride anche interessantissimi progetti di contrasto alla Ndrangheta e si stanno costituendo delle reti solidali che garantiscono anche coloro che potrebbero essere messi in difficoltà a causa di ritorsioni o veri e propri attentati volti a demotivare, a scoraggiare, chi delle buone pratiche sta facendone invece una ragione di vita. I giovani e quanti parteciperanno alle esperienze si inseriranno quindi nei laboratori artigianali, nelle attività commerciali, nei campi, negli allevamenti, negli orti, insomma in tutte quelle attività in cui sono impegnati anche i richiedenti asilo o protezione umanitaria; è questo crediamo il modo migliore per creare una relazione, per conoscersi. Tanti problemi, tante diffidenze, tante paure nascono proprio dalla non conoscenza, se riusciamo a creare le condizioni affinché i nostri ragazzi possano scoprire l'altro come persona, con i propri limiti, le proprie capacità, con gli stessi pregi e difetti che ciascuno di noi si porta dietro, allora impareremo a guardare con occhi diversi anche il nero che nella nostra città ci chiede l'elemosina, ci vuole pulire il vetro dell'auto, ci aiuta fuori dal supermercato, o ancor meglio lo straniero che lavora o fa volontariato nel nostro quartiere o frequenta la scuola o qualsiasi altro luogo dove avremo occasione di incontrarlo, un po' alla volta forse davvero così impareremo ad essere una civiltà multietnica, multi religiosa e con tante culture differenti. A Riace, Camini e tanti altri luoghi della Calabria, ma non solo, è stato dimostrato che questo è possibile che l'immigrato è diventato una risorsa, la soluzione anche per alcuni dei nostri problemi; in tanti comuni anche del nostro Appennino Tosco Emiliano è stato possibile mantenere aperte o addirittura riaprire scuole primarie e materne grazie alla presenza dei figli degli immigrati, il territorio se è abitato è anche mantenuto e può continuare a vivere e non può essere destinato all'abbandono e allo spopolamento.

Infine la terza proposta, quella detta della **"Memoria"**, beh questa ormai la conosciamo da molto tempo, è legata al nostro Monte Sole, da cui tutto è un po' cominciato! Il luogo che ha visto violenza, morte, e ogni forma di sopraffazione nell'autunno del '44, arrivando addirittura a trasformarsi nella sua natura a causa della distruzione, dello spopolamento causato dalla strage e dal conseguente abbandono dei luoghi. A Monte Sole è appunto stato istituito il Parco Storico Naturalistico, la Scuola di Pace, qui sono presenti luoghi per l'accoglienza dei visitatori, ci sono due Comunità Monastiche della Piccola Famiglia dell'Annunziata, Volute da Don Giuseppe Dossetti proprio anche per continuare a custodire la memoria legata a questi luoghi. La proposta di percorso che anche qui facciamo vuole essere da un lato la conoscenza del memoriale e di ciò che è stato, ormai sono pochissimi i testimoni ancora viventi che possano raccontare le imprese dei Partigiani della Stella Rossa o la tragedia dell'eccidio, ma è comunque possibile rivivere emozioni e riflettere su ciò che è stato valutando come la guerra e la violenza non possano essere la modalità per risolvere i conflitti fra le persone ed i popoli. Anche qui comunque si cerca di abbinare alla teoria la pratica, in altre occasioni abbiamo concordato con l'Ente Parco o la Comunità Monastica piccoli interventi da realizzare in favore della manutenzione o del miglioramento dei luoghi, per fare un esempio quest'anno realizzeremo due fontanelle per il ristoro dei visitatori del Parco in prossimità di due fra i più significativi fra i luoghi che sono stati teatro dei più sanguinari episodi di violenza: Cerpiano e Casaglia.

CONSIDERAZIONI COMUNI:

I Campi di Volontariato come le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro hanno proprio principalmente lo scopo di creare "relazione", un sano, spontaneo e genuino confronto fra giovani che vengono dalle città del continente, dalle montagne dell'appennino e giovani che vivono sul mare, fra giovani che magari hanno ascoltato tristi storie di ieri dai nonni e dagli anziani del paese e giovani che invece hanno visto oggi negli occhi chi soffre dopo aver attraversato deserto e mare alla ricerca di qualcosa che forse non riusciranno a trovare ancora neppure nella nostra terra.

Nella fattispecie il coinvolgimento delle giovani generazioni deve passare, oltre che per l'input istituzionale e dei mezzi d'informazione, anche per una ricerca delle proprie radici con chiari riferimenti alla storia della propria terra ed allo studio del fenomeno migratorio nelle diverse epoche. Non possiamo fermare chi è costretto a spostarsi nella ricerca di migliori condizioni, i popoli si sono sempre spostati, non controlleremo il fenomeno erigendo muri, stendendo filo spinato o armandoci alle frontiere, cerchiamo allora di trovare altre risposte nel rispetto della nostra umanità universale.

ENTI/ASSOCIAZIONI COINVOLTE E COINVOLGIBILI:

Oltre alle istituzioni, quali Comune ed enti ufficiali, si è ritenuto opportuno coinvolgere chi sul territorio lampedusano e bolognese svolge attività di riguardo nel volontario o in forma privata.

In merito al primo Progetto "**Viaggio alla frontiera**", si sono quindi individuate alcune significative realtà, già in parte richiamate nella descrizione del Senso dei Progetti, con le quali sono state ipotizzate collaborazioni e momenti di incontro:

- L'"**Archivio Storico di Lampedusa**" per la sua rilevanza nello scenario culturale dell'isola. Il suo presidente, l'arch. **Nino Taranto**, sarà a disposizione per presentazioni ed escursioni archeo/ecologiche aventi scopo illustrativo e divulgativo sugli aspetti storici e culturali del territorio di Lampedusa.
- La **Guardia Costiera** di Lampedusa i cui Comandanti hanno sempre manifestato la massima disponibilità per un incontro con i militari impegnati nei soccorsi in mare con le motovedette ed una visita alle strutture e mezzi in dotazione.
- La **Parrocchia di San Gerlando** nella figura dei Parroci **don Mimmo Zambito** prima e oggi **don Carmelo La Magra** è uno dei principali punti di riferimento per l'organizzazione di alcuni significativi incontri formativi: la Caritas di Agrigento, i protagonisti del salvataggio del tre ottobre e alcune aggregazioni del territorio e l'esperienza del **Forum Lampedusa Solidale**.
- Il Progetto **Mediterranean Hope** della Tavola delle Chiese Evangeliche con il suo osservatorio sulle frontiere, qui è possibile incontrare in particolare **Francesco Piobbichi**, uno degli operatori impegnato nella gestione dei Corridoi Umanitari ed autore di moltissimi disegni che raccontano la sua esperienza di questi anni e gli incontri avuti con tante storie e tragedie del mare e dei viaggi nel deserto africano.
- **Legambiente** e l'**Associazione Ester Ada** per l'impegno sul territorio e la salvaguardia di un ambiente così bello e per molti aspetti ancora incontaminato. Con **Elena Prazzi** e ai suoi volontari si svolgeranno attività di pulizia e ripristino di alcune aree e si parteciperà a visite guidate nella Riserva Naturale dell'Isola.
- L'associazione **Terra Onlus** e il **Centro Diurno** per utenti con patologie psichiatriche con cui abbiamo collaborato e collaboriamo ogni volta che ci troviamo sull'Isola per la realizzazione e la gestione dell'area destinata agli Orti Urbani.
- L'**Associazione Ibbby** che ha favorito la nascita e oggi collabora alla gestione della Biblioteca per Ragazzi di Lampedusa.
- Il "**Marina Diving Lampedusa**" ed il "**Pelagos Diving**" che propongono oltre alle immersioni sportive, itinerari di "fishwatching" e di perlustrazione di antichi reperti e relitti di chiara rilevanza storica ed artistica. **Giuseppe Mancini** e **Simone D'Ippolito** saranno a disposizione per accompagnare in mare i giovani del Campo.
- Il "(Museo) **Porto M**", realtà che racconta per testimonianze ed immagini la memoria dei naufragi ponendo l'accento anche sull'orrore che tali tragedie hanno provocato. Una visita e un incontro con i referenti del **Collettivo Askavusa** sarà inserita nel percorso conoscitivo.
- Il **Centro di Recupero delle Tartarughe Marine** del WWF gestito dalla dott.ssa **Daniela Freggi** a cui la nostra Associazione è riuscita a fare avere un Ecografo dopo che dal 2011 ne erano sprovvisti in conseguenza ai danni subiti quando anche quello spazio era stato destinato all'accoglienza per fronteggiare l'emergenza arrivi conseguente alla cosiddetta primavera araba (quasi 10.000 tunisini erano accampati nella zona del porto vecchio).

- Naturalmente l'**Amministrazione Comunale di Lampedusa e Linosa** è stata particolarmente coinvolta negli scorsi anni nella figura del Sindaco **Giusi Nicolini** e di tutta la Giunta. Anche l'attuale Amministrazione nella figura del Sindaco **Totò Martello** ha dichiarato di volere mantenere la collaborazione con la nostra Associazione.

Per il Progetto "**Partecipando**" le collaborazioni invece saranno attivate con le istituzioni da un lato e gli enti gestori dei progetti dall'altro:

- Il Comune di Riace
- Il Comune di Camini
- La Cooperativa "Città futura" di Riace
- La Cooperativa "Lungi Mondo" di Camini
- Il Consorzio di Cooperative Sociali "Goel"

Per il progetto "**Memoria**" le collaborazioni sono quelle in essere da tempo ovvero con:

- L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Romagna
- L'ente Parco Storico di Monte Sole
- Il Comune di Marzabotto
- Il Comune di Monzuno
- Il Comune di Grizzana Morandi
- Il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto
- L'Associazione dei Familiari delle Vittime di Monte Sole
- La Cooperativa Sociale "Lo Scoiattolo"

STRUTTURA DEL PROGETTO:

Finalità:

Organizzare momenti di incontro e di confronto su tematiche quali l'accoglienza, le cause e le problematiche legate al tema delle migrazioni, la cultura della pace e la risoluzione dei conflitti in modo non violento partendo da una disamina di tipo storico, dove prevarrà la conoscenza della cultura delle Pelagie, per l'esperienza a Lampedusa, della Locride e di Monte Sole per le esperienze in Calabria e nel Bolognese, attraversando le varie epoche storiche e avvalendosi, dove possibile, di testimonianze dirette in modo da renderle coinvolgenti toccando con mano quelle realtà.

Escursioni e visite guidate sia in mare che sull'isola (per ciò che riguarda Lampedusa e Riace), alla scoperta delle meraviglie archeologiche, storiche, naturalistiche e floro/faunistiche.

Un periodo di impegno, di studio e di vacanza che dovrà aiutare i protagonisti del percorso a capire le cause dei fenomeni migratori, il reale coinvolgimento delle isole di Lampedusa e Linosa in merito all'impegno del soccorso in mare e l'atteggiamento di accoglienza dei cittadini, ciò in particolare nelle realtà meglio organizzate grazie ai progetti di Riace, Camini e del Consorzio GOEL. A Monte Sole l'approccio è invece più collegato alle tematiche della non violenza e della gestione dei conflitti.

Se questi giovani, che avranno condiviso tanti momenti insieme alle popolazioni locali, potranno rientrare a casa con una visione più corretta e una consapevolezza del fenomeno, forse potranno aiutarne anche altri a capire la realtà dei fatti rifiutando logiche di intolleranza ed atteggiamenti violenti nei confronti di chi oggi è costretto a fuggire da fame, guerre, siccità e cavallette, come dice Erri de Luca, perchè libertà era restare!

Attività:

In parte alcune attività sono già state indicate citando i soggetti coinvolti nel progetto, riassumendo in breve possono così esserne indicate le caratteristiche:

- Devono essere piccole opere ed interventi concreti necessari al territorio o alla comunità ospitante.
- Iniziative sociali in favore di soggetti svantaggiati collaborando con realtà del territorio, ad esempio: partecipazione alle attività del Centro Diurno a Lampedusa, inserendosi nei Laboratori artigianali a Riace o lavorando nella campagna di Camini.
- Collaborazione ad opere ed interventi in favore del territorio e dell'ambiente: pulizia di aree pubbliche o spiagge collaborando con le Amministrazioni, insieme ai volontari di Legambiente o altre organizzazioni territoriali.
- Collaborazione ad iniziative di Protezione Civile territoriale.

- Tutte le attività necessarie alla gestione ed autogestione del Campo.

A Monte Sole, è già realtà l'ipotesi di realizzazione di un breve Campo analogo, in questa occasione oltre alla visita guidata dell'area del Memoriale ed incontri con gli amministratori locali e la Comunità monastica della Piccola Famiglia dell'Annunziata, si effettueranno lavori di manutenzione del territorio, dei luoghi della memoria, della sentieristica e quest'anno si realizzeranno due fontanelle in pietra nei pressi della Chiesa di Casaglia e dell'oratorio di Cerpiano, necessarie per il ristoro dei tanti visitatori che percorrono a piedi questi luoghi.

Il gruppo:

I gruppi dovranno essere composti da (indicativamente) una quindicina di giovani e 2/4 accompagnatori. Gli accompagnatori dovranno avere competenze di tipo educativo, con comprovata capacità relazionale, competenze tecniche e logistiche per la gestione di un Campo di Volontariato o comunque un Gruppo di Lavoro Organizzato. Fra gli accompagnatori per ogni "turno" uno sarà il Responsabile.

Nei Progetti di Alternanza, dove è la scuola l'Ente Gestore, la nostra Associazione fornisce 1/2 Tutor.

Metodologie di realizzazione possibili:

1. Scambi con accoglienza presso famiglie dei territori. (magari per il futuro)
2. Campi di Volontariato con accoglienza in struttura autogestita.
3. Campi di Volontariato in tenda (tende ministeriali tipo Protezione Civile) in zona fornita di allaccio elettrico e servizi igienici più eventuale appoggio cucina.
4. Accoglienza in campeggi o appartamenti in affitto.

N.B. Qualsiasi sia la formula scelta, sarà da prevedere una copertura assicurativa (infortuni e RCT).

Tempistiche:

Nel caso dei Campi di Volontariato, come per i periodi di scambio presso le famiglie, il periodo per ogni turno dovrebbe essere indicativamente di due settimane.

Il periodo ipotizzato per l'anno 2018 sarà: a Lampedusa dal 05 al 15 di Ottobre (in funzione del volo aereo); a Monte Sole, visto lo slittamento delle date dovuta ai ritardi burocratici necessari per la realizzazione dei manufatti (fontanelle), si spera di riuscire ad organizzarsi per un breve periodo nel mese di Settembre 2018. Nel caso di una esperienza nella Locride la durata dovrebbe essere di almeno una settimana / dieci giorni.

Per i progetti di Alternanza Scuola Lavoro il tutto va definito e concordato con la scuola stessa.

Mezzi e attrezzature necessarie (consigliate):

Oltre a quanto ipotizzato relativamente all'organizzazione logistica dei campi sarebbe utile avere disponibile (vale per tutti e tre i tipi di progetto) un pulmino 9 posti (che andrebbe eventualmente affiancato da un altro o più mezzi in occasione di spostamenti di tutto il gruppo);

La disponibilità di un computer e un videoproiettore;

T-shirt logate per i partecipanti, che diventano esse stesse un mezzo di comunicazione ed un ricordo dell'esperienza vissuta;

Altro da definire in corso d'opera.

Verifiche:

1. Sarà indispensabile prevedere occasioni di incontro preliminari alla partenza del progetto fra i soggetti istituzionali coinvolti, i responsabili del progetto ed i referenti territoriali di accoglienza.
2. Occasioni di verifica in corso d'opera fra i responsabili del progetto i soggetti istituzionali locali ed i referenti delle strutture di accoglienza territoriale.

3. Una verifica finale per ogni turno con tutti i soggetti coinvolti: referenti di progetto, giovani ospiti e locali, referenti territoriali e istituzioni accoglienti.
4. Una verifica a posteriori fra i soggetti istituzionali ed i referenti dei progetti realizzati.

RISORSE E COSTI:

Risorse finanziarie:

1. Contributo dell'Associazione "Libertà era restare"
2. Eventuali contributi dei Comuni ed Enti Coinvolti
3. Iniziative di Autofinanziamento da realizzare nel periodo precedente alle iniziative programmate
4. Sponsor
5. Contributo personale dei partecipanti (richiesto, anche se "contenuto" o "simbolico" per responsabilizzare i partecipanti stessi) non vogliamo che il progetto sia frainteso e concepito come una occasione di vacanza gratuita. La cifra ipotizzata per il campo di Lampedusa (10 giorni) è intorno ai 250 euro (225 euro a parziale copertura delle spese di vitto e alloggio e 25 euro quali quota di adesione all'Associazione necessarie per la copertura assicurativa). Resta invece a totale carico dei partecipanti il costo del viaggio. Anche per gli altri campi si può ipotizzare indicativamente un costo di circa 20/25 euro al giorno.
6. Per i progetti di Alternanza, che sono in carico alla scuola o ai singoli studenti, va considerata la copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio per il Tutor messo a disposizione dall'Associazione e un contributo forfettario da concordare che indicativamente potrebbe orientarsi intorno ai 200/250 euro per una settimana di progetto.

Risorse logistiche: (ipotesi per eventuali altre esperienze)

1. Opzione "Scambio fra famiglie": Non necessitano particolari risorse logistiche.
2. Opzione "Campo di Volontariato" in struttura di accoglienza: Disponibilità di una adeguata struttura dotata di almeno 20/25 posti letto, sala mensa, servizi igienici, cucina (anche in autogestione). Un autoveicolo, preferibilmente pulmino 9 posti.
3. Opzione "Campo di Volontariato" in Tendopoli:
 - a. 4 tende ministeriali modello IP88 (o successivi).
 - b. Impianto elettrico con quadro di distribuzione generale, 4 quadretti prese, lampade per illuminazione tende, eventuale impianto di condizionamento.
 - c. 20/25 brandine.
 - d. dall'Amministrazione o Ente accogliente si richiede uno spazio adeguato munito di allacciamento elettrico (3 kwh se senza impianto di condizionamento – 10 kwh se previsto condizionamento), servizi igienici ed un locale mensa ed eventuale cucina anche campale (sufficiente una tensostruttura di 12 m. x 12 m.).

Risorse organizzative:

E' stata costituita ufficialmente il 21 Marzo 2015 l'Associazione di Promozione Sociale "Libertà era restare" per gestire tutta la parte burocratica ed amministrativa del progetto in oggetto.

Criticità:

Sicuramente il principale problema soggetto alla realizzazione dei diversi turni di servizio ai Campi di Formazione e Volontariato a Lampedusa è legato ai costi del viaggio necessario per raggiungere l'isola. Il mezzo da prediligere è quello aereo: solo Roma è collegata direttamente con Lampedusa con due voli settimanali (mercoledì e sabato da maggio ad ottobre compreso) anche da Bologna, Bergamo, Verona, Venezia ed altre città esistono voli diretti, questi però sono charter disponibili solo durante la stagione turistica e comunque non è sempre possibile usufruire di offerte economicamente vantaggiose.

Generalmente quindi si utilizzano i voli di linea su Palermo o Catania (Ryanair) per poi usufruire del volo di collegamento da Palermo o Catania per Lampedusa (dal 1 di Luglio 2018 sarà gestito dalla compagnia danese DAT che subentra all'italiana Mistral Air); per questa seconda tratta abbiamo visto che in caso di gruppi in Alternanza Scuola Lavoro o Progetti di volontariato è possibile usufruire dello stesso sconto previsto per residenti e lavoratori (continuità territoriale).

Per raggiungere Riace e la Locride invece si può molto più facilmente volare sull'aeroporto di Lamezia Terme per poi però proseguire in treno + pullman o noleggiando un mezzo privato.

Monte Sole è raggiungibile da Bologna utilizzando la linea Porrettana (Bologna Porretta) scendendo alla stazione di Pian di Venola o la linea Direttissima (Bologna Firenze) scendendo alla stazione di Monzuno (Vado) per poi proseguire a piedi su un percorso di qualche chilometro o con l'ausilio di mezzi privati (es. il pulmino indicato nelle Risorse Logistiche).

CONCLUSIONI:

Come già ricordato la nostra Associazione punta molto sulla costruzione di percorsi di consapevolezza e autocoscienza rivolti in particolare ai giovani che, portati a confrontarsi con la realtà non mediata da filtri, sovrastrutture politiche o interessi privati, possano costruirsi una idea libera e una coscienza civica basata su principi di giustizia, tolleranza e solidarietà.

Per questo motivo il Campo di Formazione e Volontariato che Libertà era restare organizzerà quest'anno dal 5 al 15 di Ottobre a Lampedusa avrà un taglio prevalentemente rivolto proprio a noi Soci con l'intento di seguire un percorso di autoformazione che possa darci gli strumenti e le competenze necessarie a prepararci all'accompagnamento di gruppi e scolaresche in queste esperienze nei territori, prima alla frontiera sul Mediterraneo, poi fra le buone pratiche di chi è stato capace di trasformare in risorsa quello che da tanti è considerato solo come un grande problema da combattere e respingere.

LETTERA APERTA DEL SINDACO DI LAMPEDUSA (*)

"QUANTO DEVE ESSERE GRANDE IL CIMITERO DELLA MIA ISOLA?"



di Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa.

"Sono il nuovo Sindaco delle isole di Lampedusa e di Linosa. Eletta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile. Per Lampedusa è un enorme fardello di dolore. Abbiamo dovuto chiedere aiuto attraverso la Prefettura ai Sindaci della provincia per poter dare una dignitosa sepoltura alle ultime 11 salme, perché il Comune non aveva più loculi disponibili. Ne faremo altri, ma rivolgo a tutti una domanda: quanto deve essere grande il cimitero della mia isola?"

Non riesco a comprendere come una simile tragedia possa essere considerata normale, come si possa rimuovere dalla vita quotidiana l'idea, per esempio, che 11 persone, tra cui 8 giovanissime donne e due ragazzini di 11 e 13 anni, possano morire tutti insieme, come sabato scorso, durante un viaggio che avrebbe dovuto essere per loro l'inizio di una nuova vita. Ne sono stati salvati 76 ma erano in 115, il numero dei morti è sempre di gran lunga superiore al numero dei corpi che il mare restituisce.

Sono indignata dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmierare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore.

In tutta questa tristissima pagina di storia che stiamo tutti scrivendo, l'unico motivo di orgoglio ce lo offrono quotidianamente gli uomini dello Stato italiano che salvano vite umane a 140 miglia da Lampedusa, mentre chi era a sole 30 miglia dai naufraghi, come è successo sabato scorso, ed avrebbe dovuto accorrere con le velocissime motovedette che il nostro precedente governo ha regalato a Gheddafi, ha invece ignorato la loro richiesta di aiuto. Quelle motovedette vengono però efficacemente utilizzate per sequestrare i nostri pescherecci, anche quando pescano al di fuori delle acque territoriali libiche.

Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umane a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera. Allora, se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza."

Novembre 2012